

TOSATTI VIERI

Compositore italiano (Roma 2 XI 1920 – 24 III 1999)

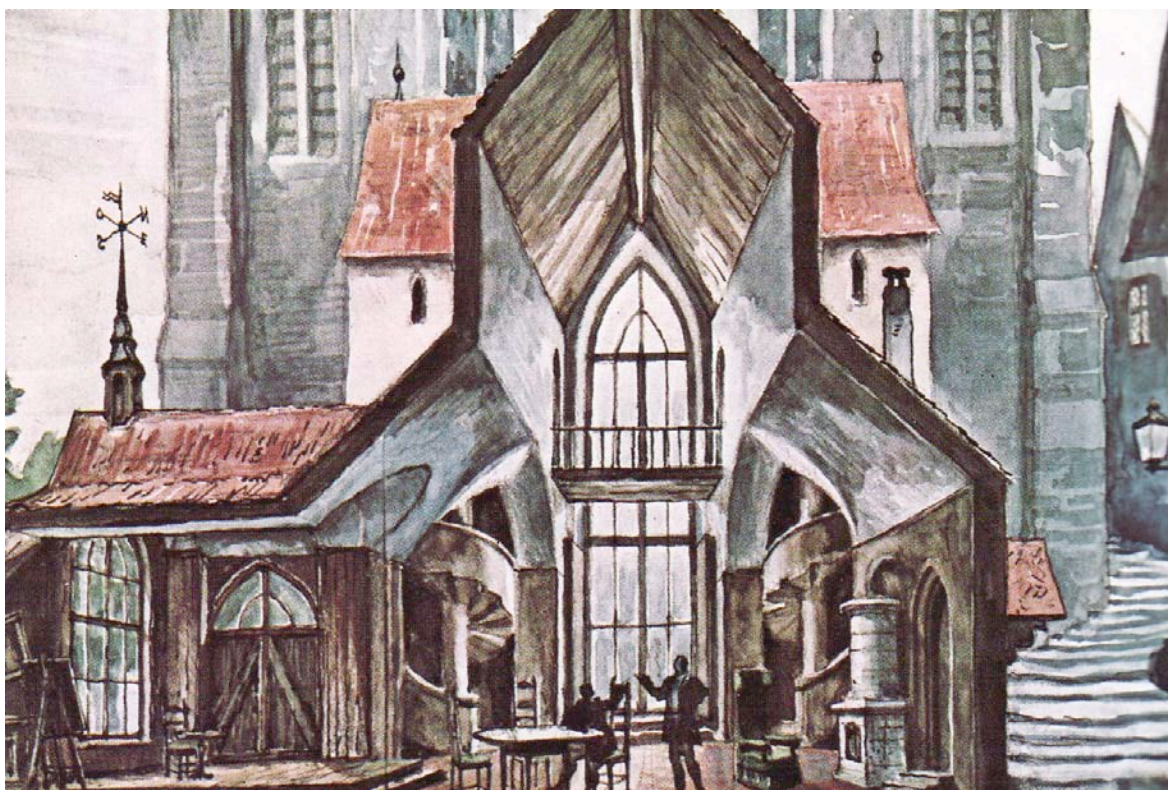


Ha seguito dapprima studi classici, quindi si è dedicato a quelli musicali completandoli entro solo cinque anni: il pianoforte come autodidatta, la composizione con C. Dobici, con C. Jachino ed infine con Petrassi presso il conservatorio di Santa Cecilia, dove nel 1942 ha conseguito i due diplomi.

Presso l'Accademia di Santa Cecilia ha poi seguito il corso di perfezionamento in composizione con Pizzetti, diplomandosi nel 1945.

Fino al 1946 ha svolto, accanto a quella del compositore, attività molteplici di pianista, insegnante, scrittore, critico e conferenziere; poi per un ventennio si è dedicato esclusivamente alla composizione, incentrata particolarmente sul teatro musicale, riproponendo solo in seguito la produzione sinfonica e cameristica.

BOZZETTO DALL'OPERA **“IL GIUDIZIO UNIVERSALE”**



Dal 1966 è insegnante presso il Pontificio Istituto di musica sacra in Roma, titolare delle classi di composizione e strumentazione.

Fin dai suoi esordi creativi, Tosatti ha instaurato, specie entro la propria generazione, una polemica individualistica, corrosiva negli assunti e da "enfant terrible", in effetti reazionaria e tradizionalistica, in cui si convogliano le mire al restauro dell'espressione e della comunicazione, le estrosità degli atteggiamenti da frustatore di costumi e da dissacratore *ante litteram*, in realtà piuttosto ingenuo.

Sempre sorretto dalla fede clamorosamente professata nel teatro wagneriano, dotato d'ispirazione pronta e di tecnica salda, ha continuato a spendere un talento musicale ed una vocazione, specie teatrale, che sono stati obiettivamente notati come piuttosto rari ai giorni nostri.

Il polemismo giovanile si sottolinea nel *Concerto della demenza* del 1946, parodia delle squisitezze timbriche e lavoro rappresentativo, di gesto. Il teatro - con le particolari necessità di scelta dei soggetti, di stesura spesso impropria dei testi, e con il reperimento di trovate che dalla voluta causticità scivolano facilmente nell'ingenuità e nel candore - ha le sue tappe principali nel *Sistema della dolcezza*, il cui "assurdo" conserva abbastanza dello spunto originale da Poe; nel *Giudizio universale*, teso ad una soluzione lirica; nell'*Isola del tesoro*, in cui gli assunti wagneriani più esplicitamente si estendono all'orchestra; nella *Fiera delle meraviglie*, che vuole riallacciarsi a certi spericolati atteggiamenti giovanili.

Nella produzione ultima di Tosatti, tornata ad un concertismo puro, si possono cogliere aspetti di una nuova fase meditativa.